

Preoccupazione per le dismissioni di macchinari: "Nel 2010 fine delle commesse"

Spolettificio, il sindacato Rnb: "Bloccare lo smantellamento"

La crisi dello Spolettificio di Torre Annunziata viene sottolineata ancora una volta dai rappresentanti sindacali, che lanciano un nuovo appello alle istituzioni per un rilancio produttivo e occupazionale dello stabilimento oplontino. In un documento è il sindacato di base Rnb-Cub, con il delegato aziendale Vittorio Percuoco, a sottolineare quanto sia drammatica la situazione per i 210 lavoratori.

"Una città come Torre Annunziata, vittima del degrado su cui le luci dei riflettori mai sono state spente per fenomeni di micro e macro devianze, subisce attraverso riforme nazionali, leggi e decreti, uniti al tam-tam mediatico sulla "fannulloneria" dei dipendenti pubblici, il volere di una trasformazione della macchina pubblica in una sorta di residuo bellico, sempre più svuotato di funzioni e di ruolo. Questo sta accadendo anche allo Spolettificio (Fabbrica d'armi) - denuncia il sindacato Rnb -, industria bellica tra le ultime rimaste pubbliche sul territorio torrese. Una vera e propria rivoluzione che introduce pesanti ripercussioni nel mondo del lavoro pubblico e che, calandosi sui territori come quello di Torre

Annunziata, produce inevitabilmente colpi terrificanti all'economia, una città di per sé già umiliata e in enorme difficoltà".

Percuoco ripropone un concetto già espresso dai rappresentanti sindacali nel corso di una recente conferenza stampa: "Lo Spolettificio, terminando l'ultima commessa nell'anno 2010, si troverà in critiche condizioni lavorative; tutto determinato da una politica insistente ed una dirigenza ridotta a esercizi contabili che perseguono obiettivi di riduzione gestionale e svilimento delle funzioni per un paese prossimo smantellamento, ergendosi ahimè a guardiani e moralisti della spesa pubblica. A



tutto questo prossimamente - aggiunge - si aggiungerà l'attuazione del Decreto Brunetta che metterà in seria difficoltà il ruolo delle parti sociali, restringendo e sottraendo materie importanti di contrattazione come l'organizzazione del lavoro alle Rsu". Il sindacato stigmatizza l'avvio delle privatizzazioni, effettuate dai governi Prodi e Berlusconi: dalle poste, alle autostrade, passando per ferrovie e compagnie aeree. "Qualcuno ha notato miglioramenti nei conti dello Stato? - si chiede Percuoco -. Ora tocca al Ministero della Difesa: lo Spolettificio è gestito dall'Agenzia Industrie Difesa. Il progetto di razionalizzazione, valoriz-

zazione e dismissione del vasto patrimonio immobiliare della Difesa interesserà le installazioni di più rilevante valore commerciale, quelle cioè che sono in grado di offrire un ventaglio di maggiori possibilità d'investimento, singoli edifici di particolare pregio architettonico o grandi strutture, quali fabbriche, comandi e caserme, che si trovano ormai inglobati nel centro cittadino o, comunque, nel tessuto urbano delle più importanti città d'Italia quali Napoli, Roma, Milano, Torino, Venezia, Padova, Firenze, Bologna, La Spezia e Taranto. Per fare tutto questo - sottolinea -, è in discussione parlamentare il ddl 1373 per la costituzione della Società Difesa Servizi S.p.A. che, in un'ottica prettamente imprenditoriale, consentirà di snellire le procedure attualmente in vigore in materia di compravendita, permuta e impiego industriale delle aree di interesse per la produzione di energia. Tutto questo avviene nel silenzio più assoluto e nella completa indifferenza dell'opinione pubblica e della classe politica, con comportamenti che nulla di buono lasciano sperare ai dipendenti della Difesa e alla collettività nel suo complesso".

LE SIGLE

PREOCCUPAZIONI DEI SINDACATI FURONO ESPRESSE DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA DI CGIL, CISL, UIL E RNB

L'ALLARME

"NEL 2010 TERMINE- RANNO LE ULTIME COMMESSE": AFFERMANO I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI TORRESI

LE CRITICHE

IL SINDACATO AUTONOMO RNB HA PUNTATO IL DITO CONTRO LE PRIVATIZZAZIONI, TRA CUI LO SPOLETTIFICIO

GLI SCENARI

CRITICHE SONO STATE MOSSE ALLA DIREZIONE DEL SITO OPLONTINO PER LA DISMISSIONE DI ALCUNI MACCHINARI